

# CulturaeSpettacoli



CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT

www.ecodibergamo.it

## «Viva la parrocchia!», l'esperienza di un giornalista e di un medico

### Il libro

Le acute riflessioni di Enzo Romeo, vaticanista del Tg2, e dell'ematologo Giuseppe Curciarello

È il racconto coinvolgente di un tempo speciale. È un affresco che riporta scene di un'adolescenza un po' lontana. Ma è anche la storia di percorsi esistenziali e di crescita nella fede. Una storia viva, dove - con gli

autori - è protagonista la parrocchia calabrese in cui sono cresciuti, ma che potrebbe trovare corrispondenza anche in tante parrocchie bergamasche. E quanto ci presentano le pagine raccolte dal giornalista Enzo Romeo, vaticanista del Tg2, e dal medico Giuseppe Curciarello, noto ematologo, sotto il titolo «Viva la parrocchia! La sinodalità vissuta dal basso» (Ave, pp. 152, euro 12). Nel libro i due autori, originari di Siderno (Rc),

poi approdati uno a Roma e l'altro a Firenze, mostrano di sentirsi ancora debitori della loro formazione culturale e spirituale ricevuta nella parrocchia di S. Maria dell'Arco - punto di riferimento per l'intera Locride ai tempi di sacerdoti come don Achille De Luca e di laici impegnati come Enzo D'Agostino - ma vanno ben oltre la presentazione della testimonianza di quando erano ragazzi respirando «la libertà della fede cristia-

na», assaporando «la bellezza di viverla con gli altri». La loro è una riflessione per niente nostalgica o retorica sulla parrocchia legandola al cammino sinodale che sta impegnando le Chiese di tutto il mondo. Anche nella convinzione, per usare le parole della teologa Pina De Simone nella prefazione, che «se è vero che nella parrocchia la Chiesa sperimenta la massima prossimità alla vita delle persone si è in presenza di una presenza concretissima

nelle loro storie, non si può pensare la parrocchia come una realtà immobile, sempre uguale a se stessa. E neppure come una struttura o, peggio ancora, un ufficio erogatore di servizi». Insomma, viva la parrocchia che si lascia interpellare dalle trasformazioni sociali, dai mutamenti di paradigmi cristallizzati, ma anacronistici. Potrà davvero la ripresa di una sinodalità aiutare la riscoperta dell'immagine più vera della parrocchia, luogo dove deve esserci posto per tutti, dove armonizzare differenti sensibilità e carismi? In fin dei conti, è questa la domanda che percorre le pagine di Enzo Romeo e Giuseppe Curciarello, sicuri che «l'inclusività e lo spirito di apertura» al centro della loro

esperienza giovanile riflettono «la sinodalità che Papa Francesco vorrebbe per la Chiesa di oggi» e che se la vita parrocchiale in non pochi casi ha perso la sua spinta propulsiva, la parrocchia resta la principale «porta d'ingresso» e, al contempo, «porta di uscita» per chi vuole vivere il Vangelo. Una soglia attraverso la quale «tutti possono passare, anche in una società multiculturale e multietnica come quella di oggi». Varchi da oltrepassare per intraprendere nuovi percorsi e superare le difficoltà in cordata, non in solitaria. «La capacità di far crescere lo spirito sinodale si gioca soprattutto su questo terreno di base», affermano gli ex ragazzi di parrocchia.

Elisa Roncalli